



Ansa

Campana (Aic): «Siamo favorevoli alla prova Tv»

«Approviamo la decisione presa dal Consiglio Federale: ci siamo infatti più volte dichiarati favorevoli all'introduzione del mezzo televisivo per colpire comportamenti violenti che sono sfuggiti all'attenzione dell'arbitro». Il presidente dell'Associazione calciatori, Campana, è favorevole alla prova tv. «È - ha sottolineato - un valido deterrente contro molti episodi negativi».

Maradona, Weah e Cantona contro il razzismo

I campioni del pallone si ritroveranno il 12 ottobre in Spagna per giocare una partita di beneficenza e manifestare contro il razzismo. L'incontro, organizzato dall'Aifp (sindacato internazionale calciatori) e dalla commissione dell'Unione Europea, vedrà scendere in campo tra gli altri Maradona, Weah e Cantona. I tre saranno i capitani delle tre formazioni che parteciperanno al triangolare.



Olimpico, Roma e Lazio gestori della pubblicità

Roma e Lazio gestiranno in proprio gli spazi pubblicitari dello stadio Olimpico. La firma sulla convenzione con il Coni, assegnatario dell'impianto romano di proprietà del demanio, è stata firmata dal presidente del club giallorosso Franco Sensi e dall'amministratore delegato di quello biancazzurro Elisabetta Cragnotti. La gestione partirà dal prossimo 31 agosto.

Coppa Libertadores Cruzeiro-Sporting la finalissima

Saranno i brasiliani del Cruzeiro e i peruviani dello Sporting Cristal a disputare la finalissima della Coppa Libertadores, versione sud-americana della Champions' League. L'incontro (semifinale) di Lima tra Sporting Cristal (che ha concluso in nove uomini per due espulsioni) e Racing è stato turbato da gravi incidenti. Due tifosi accoltellati, giornalisti aggrediti, colossale rissa tra tifoserie.

Il presidente della Lega presenta il calendario ma «urge lanciare il Totoscommesse»

J'accuse di Carraro «Il Coni frena tutto»

LE REAZIONI

Per le Vip «va bene così» ma la testa di serie Lazio non è affatto soddisfatta

ROMA. «Certo, l'inizio non è facile, all'andata avremo tutte le grandi fuori, sarà importante non perdere le distanze. Ma non sono sorpreso, io mi aspetto sempre di tutto... insomma, prima o poi bisogna affrontarle tutte...». Nel salone d'onore del Coni, Dino Zoff, maschera a fatica l'insoddisfazione per il risultato degli abbinamenti del computer. «Prima o poi bisogna affrontarle tutte», ripete il dirigente biancazzurro mentre altri fanno notare che tra le teste di serie la Lazio è stata la più sfortunata: cominciare con Napoli e Milan non è proprio un vantaggio se si considera poi che le altre «grandi» avranno a che fare con leeno-promosse.

Ma la Lazio non è l'unica a lamentarsi del sorteggio. «Meno male che commenta il tecnico dell'Udinese Alberto Zaccheroni - in base al piazzamento dello scorso campionato, avremmo dovuto essere testa di serie... Invece, vedo che nelle prime sette partite affronteremo cinque grosse squadre...».

Tra i contenti c'è invece Emiliano Mondonico. «Il fatto di giocare in casa la prima e la terza partita con Bologna e Sampdoria, aumenta le nostre possibilità di fare una buona figura».

Anche nel Napoli c'è soddisfazione. «È un calendario equilibrato», commenta il tecnico Bortolo Mutti, mentre Simoni fa notare che l'Inter esordirà col Brescia in casa (31 agosto) e col Bologna in trasferta (14 settembre), due squadre che avrà incontrato poche settimane prima nelle amichevoli d'agosto. «L'avevamo potuto immaginare - commenta un portavoce dell'Inter - forse non avremmo programmato queste amichevoli». «Il calendario? Non male». Sorride Franco Sensi, presidente della Roma.

«La prima è buona - commenta Sensi - Poi c'è subito la Juve, meglio così. Anche la Lazio è stata trattata bene».

Ulivieri ci scherza su prendendo in esame solo le ultime giornate. «Noi chiudiamo con Juventus e Lazio - dice il tecnico del Bologna - se in quelle partite ci giocheremo qualcosa di importante siamo freschi...». Poi diventa serio. «È una valutazione difficile - osserva - per ora si va a speranze. Possognare che incontrando l'Inter - la seconda giornata questa non abbia completato l'assemblaggio. Ma se poi penso che in attacco ci sono Ronaldo, Djorkaeff e Kanu sudo freddo comunque...». Fascetti è fatalista: «Il Bari dovrà lottare sempre a aspramente. Del resto prima o poi dovremo incontrare tutti...». «Mi va bene così» - dice Francesco Guidolin, tecnico del Vicenza - Non ero in apprensione...».

Soddisfatto l'allenatore della Fiorentina Alberto Malesani. «Cominciamo con un test impegnativo contro una squadra rivelazione come l'Udinese. È un calendario equilibrato, ma avrei preferito avere una partita in più in casa nell'andata».

Mentre Marcello Lippi non vuole commentare (dice solo «nella gara d'esordio la Juventus incontra una neo-promossa, ma ha un novembre molto impegnativo») Carlo Ancelotti ha freschi ricordi del terribile avvio di un anno fa del Parma. «Sulla carta potrebbe trattarsi di un avvio abbordabile, visto che non dovremo affrontare avversarie blasonate, ma la realtà è ben diversa. L'anno scorso incontrammo grandi difficoltà all'inizio di stagione, e il calendario era simile a questo...».



A.G. Franco Carraro presidente della Lega calcio

Ansa

ROMA. C'era il pieneone ieri nella sala d'Onore del Foro Italico. Allestito come per ogni grande occasione, poltrone per gli ospiti, piante, video gigante, era chiamato ad ospitare uno degli appuntamenti più importanti dell'anno. I presidenti delle Leghe, i funzionari della Federcalcio, le personalità del mondo del calcio, su un lato della sala, hanno nascosto, fino al momento topico, il vero protagonista della mattinata, il computer che, di lì a poco, avrebbe dovuto sfornare gli abbinamenti domenicali del campionato di calcio, in una parola il calendario. Così, in disparte, il cervellone ha aspettato, silenzioso e quieto, il suo momento, un po' come l'ospite d'onore nelle trasmissioni del sabato sera.

Poi, quando ormai nella sala la pressione dell'attesa era diventata insopportabile, è stato dato il via e la prima striscia Atalanta-Bologna è comparsa su tutti gli schermi sapientemente distribuiti in tutta la sala dagli organizzatori, sciogliendo la tensione definitivamente.

Il protagonista vero della mattinata è stato il computer (che d'ora in avanti assumerà lentamente un'importanza sempre maggiore, considerando la sua prossima utilizzazione anche per il sorteggio degli arbitri) ma per gli onori di casa ci si è rivolti ad un presenza, come dire, più tradizionale. Così, il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, ha preso la parola e ha ricordato i cambiamenti che stanno trasformando il mondo del calcio, soprattutto dopo la sentenza Bosman, osservando la necessità dell'adeguamento alle evoluzioni in atto.

Ovviamente più approfondito l'intervento del presidente della Lega. Franco Carraro ha insistito molto sull'importanza del progetto calcio, il lavoro di riforma globale che secondo il presidente deve essere avviato entro il 30 settembre. Non è una novità, proprio Carraro ne aveva parlato recentemente, ma ieri ha insistito molto, anche se con toni garbati, rivolgendosi a Coni, Fige e, indirettamente, al governo. «Abbiamo discusso - ha detto il presidente della Lega - se abbinare ai ca-

lendaria una protesta, e deciso che non era il caso di ricorrere a un mezzo ricattatorio. I nostri problemi sono ascoltati, ma non sempre risolti. Mi auguro che questo calendario venga rispettato. Ci aspettiamo un settembre molto attivo. Entro il 30 settembre va affrontato il progetto calcio».

L'ipotesi di bloccare la pubblicazione dei calendari o di rateizzarla come un anno fa è stata accantonata. Ma resta possibile invertire l'ordine di alcune giornate, a danno del Totocalcio che stampa le schedine una ventina di giorni prima delle domeniche interessate. L'interlocutore della Lega è il Coni con il quale Carraro sembra aver stipulato una tregua politica. «Abbiamo collaborato a tenere tranquillo lo sport italiano, evitando il blocco dei calendari. È una bella mano a Roma 2004. Coni fatti».

Il rimprovero al Coni è quello di fare troppe promesse sui tempi dei nuovi concorsi, di non accelerare l'on line per il Totocalcio, di non snellire le pratiche per le ricevitori. Ma la Lega chiede anche al governo di velocizzare i lavori per l'equipazione fiscale (la commissione insediata da Veltroni anticiperà al 30 settembre le sue conclusioni: riduzione dell'Iva sulle esportazioni e abbattimento dei diritti Siae sui biglietti gratis potrebbero essere stralciati) e alla federazione di autoriformarsi (riduzione dell'area professionistica). «Ventisette mesi fa ci fu detto che dopo qualche mese sarebbe partito il Totoscommesse - ha proseguito Carraro - Ma ventisette mesi vi sembrano pochi? Servono certezze sui tempi, non più frasi ad effetto, servono tempi certi».

Infine, anche una precisazione a Veltroni, legata all'ultima presa di posizione sul caso Panatta. «In un paese in cui tutti esprimono la loro opinione - ha concluso Carraro - trovo singolare che Veltroni non possa farlo. Scorretto sarebbe se qualcuno ci indicasse chi deve essere presidente della Caf. Ma se si tratta di un'opinione, nulla di strano».

Aldo Quaglierini

Lavagnini, Ppi «Dilapidati i soldi del calcio»

ROMA. I dirigenti ed i funzionari della Lega dilettanti coinvolti nella inchiesta della Procura della Repubblica sulle regalie devono essere sospesi dal Coni. Lo chiede, con una interrogazione parlamentare il senatore del Ppi Severino Lavagnini facendo riferimento al rinvio a giudizio chiesto il 4 giugno scorso per 32 persone, tra dirigenti e funzionari della Lega cui è imputato il reato di appropriazione indebita per complessivi 800 milioni, avvenuta tra il 1987 e il 1992. Secondo il senatore del Ppi si sarebbe trattato di spese sostenute per l'acquisto di telefonini ed altri regali a titolari e funzionari di organi di controllo, nonché ai loro familiari (orologi, cronografi, argenteria, oggetti in oro, televisori, tappeti orientali, elettrodomestici, penne stilografiche, videoregistratori e valigie in pelle) oltre che per esigenze di rappresentanza. Lavagnini chiede anche se il Governo non ritenga di censurare «quanti hanno disinvoltamente dilapidato il denaro di sostenitori, tifosi e giovani».

È in corso la battaglia sulle percentuali dei totoconcorsi: rischiano le società di base

E lo sport dei piccoli langue

ROMA. La commissione Cultura della Camera sta esaminando, in queste settimane, il disegno di legge sulle società sportive dilettantistiche, presentato dal vice presidente del Consiglio, Walter Veltroni.

La prima parte del testo riguarda il riconoscimento delle società ai fini giuridici, gli sgravi fiscali e tributari, le norme di carattere ordinativo. La seconda affronta uno dei nervi scoperti della legislazione sportiva, uno scoglio sul quale si sono infranti molti progetti del passato, il riconoscimento e il finanziamento degli Enti di promozione.

Ben venga, allora, una nuova legge se permette, da un lato, di dare maggiori certezze a questi organismi e, dall'altro, di mettere ordine in un settore che è sempre vissuto tra molte incertezze. Per inquadrare il problema, dobbiamo ricordare che, nel corso degli ultimi tempi, sono insorti tre fatti nuovi. Il primo, il Coni ha deciso di congelare gli Enti al numero dei 13 attuali, senza procedere ad altri riconoscimenti; il se-

condo, il Coni ha stipulato un accordo con le regioni per un'ampia collaborazione; terzo, è nato il Comitato delle sport per tutti, del quale fanno parte Coni (e sue federazioni), Enti di promozione e regioni (e, presto, gli Enti locali). Riconoscimento e finanziamento degli Enti vanno di pari passo. Attualmente, sono riconosciuti dal Coni e ricevono un contributo dallo stesso Comitato olimpico di complessivi 34 miliardi, un po' meno dell'1,2% dell'Imcasso lordo globale di Totocalcio e Totogol, che è stato di 3054 miliardi. Da tempo, come dicevamo, occorre riformare. Molto più rigore nel riconoscimento e anche eventuali cancellazioni di Enti ora esistenti che non rispondono ai parametri indicati con la nuova legge.

Per i finanziamenti occorre tener presente che c'è una richiesta di aumento degli enti, ma c'è pure un nuovo soggetto, il Comitato dello sport per tutti (in cui comprendono - ed ecco comparire regioni ed enti locali - le strutture di base, at-

te alla promozione. Naturalmente, partiamo dai risultati di quest'anno. È evidente che se arrivano il Totosei, il Teletoto e l'on-line e questo significa maggiori entrate, pur restando invariata la nuova percentuale, i fondi a disposizione cresceranno, con la possibilità di nuove e diversificate iniziative. Non può, invece, rientrare in questo discorso il futuro, se ci sarà, Totoscommesse, perché non si tratterebbe di un concorso pronostici, ma, in base alla finanziaria di due anni fa, le regioni, per gli impianti, avranno una percentuale sugli incassi.

È una soluzione che può far strillare le federazioni? Forse i grossi club del calcio che sperano sempre di lucrare di più sulle entrate dei concorsi, vecchi e nuovi, Non però la Federcalcio e le altre federazioni, che hanno società interessate allo sport per tutti e fanno parte del Comitato.

Nedo Canetti

Germania, oggi via al campionato di A La sfida Trapattoni-Scala accende il torneo tedesco

BONN. Con qualche clamore di troppo inizia oggi il campionato di Germania, e il Bayern Monaco di Giovanni Trapattoni parte sotto il fuoco dei riflettori oltre che quello delle liti tra le stelle pur essendo il grande favorito per il successo finale, cosa che rappresenterebbe il suo 15° titolo nazionale. In più il torneo decolla con l'aureola del calcio migliore d'Europa grazie alle vittorie del Borussia Dortmund nella Coppa campioni e quella dello Schalke 04 in Coppa Uefa, un merito che il calcio tedesco non raggiungeva dal 1975 e che si aggiunge al titolo europeo della nazionale tedesca del '96. Sarà quella che parte oggi la 35° edizione della Bundesliga e che si concluderà il 9 maggio '98. Dopo aver ripreso al Dortmund, vincitore nel '95 e '96, il primato nazionale, il Bayern presenta una squadra modificata per la partenza di Klinsmann per la Sampdoria, quella di Ziege al Milan e soprattutto per l'arrivo dell'attaccante brasiliano Elber, arrivato da Stoccarda in cambio di 7 milioni di

dollari (18 mld). Il presidente Franz Beckenbauer dovrà comunque intervenire per moderare l'intemperanza mediatica e logorotica di alcuni dei suoi giocatori, che è costata al club, a forza di dichiarazioni polemiche e di rivelazioni teatrali il soprannome di «FC Hollywood». «Tutti dovranno tenere a freno la lingua», ha decretato il Kaiser, che aveva già dovuto alzare il tono al termine della stagione per i rumori sollevati dalla pubblicazione del diario Lothar Matthaeus che, di colpo, ha perduto i galloni di capitano. Di fronte al Bayern, Bayer 04 Leverkusen avrà il delicato compito di confermare le attese suscitate per la sorprendente rimonta dal fondo classifica al secondo posto mentre il Dortmund, perduto l'allenatore che l'ha portata al successo in Champions' League, conta molto sull'arrivo di Nevio Scala in panchina che, con la squadra immutata, spera di recuperare i feriti di lunga data come il brasiliano Julio Cesar e il portoghese Paulo Sousa.